

**PROTOCOLLO D'INTESA
TRA REGIONE LIGURIA E PARTI ECONOMICHE E SOCIALI
SUL
PATTO PER LO SVILUPPO COMPETITIVO
DEL SISTEMA PRODUTTIVO LIGURE**

OBIETTIVI DA PERSEGUIRE

Con il presente Patto la Regione Liguria e le Forze Sociali intendono definire azioni strategiche condivise per

- promuovere lo sviluppo sostenibile,
 - sostenere il miglioramento della posizione delle imprese liguri rispetto ai concorrenti nazionali ed esteri,
 - valorizzare la qualità e la stabilità del lavoro e dell'occupazione,
- a partire da quanto già predisposto dall'Amministrazione regionale e con riguardo all'attuale grave crisi economico-finanziaria mondiale e agli effetti che può produrre sull'economia regionale.

Per raggiungere tali obiettivi le parti contraenti, nel rispetto delle rispettive funzioni e prerogative, ritengono necessario un rafforzamento del metodo concertativo fin qui utilizzato attraverso la definizione

- delle azioni strategiche condivise
- delle responsabilità di ciascuna delle parti contraenti,
- dei livelli di monitoraggio sui percorsi individuati,
- degli ambiti per la valutazione dei risultati conseguiti.

A tale scopo e

PREMESSO CHE

- I dati relativi al recente passato evidenziano un quadro dello sviluppo della nostra regione con "luci ed ombre"; il 2006 ed il 2007 sono caratterizzati, seppur in maniera non omogenea, da una relativa ripresa dell'economia e da una crescita complessiva.

Questo trend è accompagnato da un incremento dei consumi inferiore rispetto alla media del Nord Ovest sia pur in presenza di un consumo pro capite superiore alla media.

Le stime di preconsuntivo per la Liguria per il 2008 e le previsioni per il 2009, anche alla luce dell'attuale situazione congiunturale mondiale di grave crisi economico-finanziaria, delineano un peggioramento del quadro congiunturale macroeconomico generale; in particolare, per il PIL si prevede un rallentamento significativo, oltre ad una contrazione dei consumi finali delle famiglie e della domanda interna.

Anche nel mercato del lavoro è in atto un peggioramento; infatti l'occupazione cresce meno rispetto all'anno precedente e le persone in cerca di occupazione continuano a crescere dopo la significativa e progressiva diminuzione registrata a partire dal 1999.

In questo contesto, una nota moderatamente positiva è rappresentata dalle dinamiche dei porti liguri che, complessivamente, hanno registrato una buona performance nel 2007 rispetto al 2006 anche se, nel corso del primo semestre 2008, si è registrato un leggero calo nel settore commerciale.

Sotto il profilo demografico e sociale la Liguria è sottoposta a forti sollecitazioni: la "recessione demografica" indotta dal basso indice di natalità è ormai più che un rischio. La contrazione demografica è parzialmente attenuata dal fenomeno immigratorio.

- La crisi economica internazionale induce a configurare uno scenario di breve-medio termine decisamente difficile e carico di tensioni che potrebbero comportare conseguenze amplificate sulla crescita economica della Liguria a causa delle caratteristiche strutturali del comparto produttivo regionale che presentano:
 - a. un'incidenza del valore aggiunto dell'industria in senso allargato decisamente inferiore al valore medio del Nord Ovest e dell'Italia,
 - b. un'elevata diffusione di imprese di micro e piccola dimensione ed un numero limitato di imprese di eccellenza con, peraltro, presenze importanti di grandi imprese di livello internazionale,
 - c. un complessivo modesto grado di apertura al commercio estero pur in presenza di una specializzazione produttiva di livello spesso eccellente e in segmenti a forte contenuto tecnologico,
 - d. una marcata terziarizzazione del tessuto produttivo da sostenere adeguatamente con un processo innovativo che ne elevi la qualità complessiva,
 - e. un'allocazione del risparmio, tradizionalmente orientata ad un profilo di rischio moderato, divenuta più prudente negli ultimi anni.

Il tutto aggravato da una persistente carenza della rete infrastrutturale e logistica con pesanti ripercussioni nella capacità del territorio di seguire la crescita della domanda internazionale.

CONSIDERATO CHE

- Il sistema economico ligure può contare su diversi punti di forza
 - a. la qualità dei centri di ricerca, la presenza dei distretti tecnologici, l'industria dell'Hi-Tech e delle produzioni eccellenti in segmenti di nicchia,
 - b. il sistema portuale ligure, uno dei più consistenti a livello europeo nonostante la congiuntura attuale,
 - c. settori quali la cantieristica civile e militare e la nautica da diporto che pongono la Liguria ai primi posti a livello europeo ed internazionale,
 - d. l'industria termomeccanica, che svolge un ruolo importante sul mercato nazionale ed internazionale, a forte propensione innovativa e che agisce in un settore, quello energetico, che in prospettiva può diventare altrettanto strategico come la difesa,
 - e. il sistema delle micro e piccole imprese che ha svolto, e tuttora svolge, un ruolo importante, sia dal punto di vista economico-produttivo, che nel mantenimento degli assetti occupazionali,
 - f. il suo territorio che, per la ricchezza culturale e produttiva, per la qualità dell'ambiente e delle risorse umane oltre che per la bellezza del suo paesaggio, rappresenta una risorsa da valorizzare sempre più quale fattore esterno d'innovazione per l'impresa,
 - g. il settore turistico-alberghiero che ha avviato un percorso d'innovazione e diversificazione dell'offerta basata sulla qualità dell'ambiente e sull'integrazione con il territorio,
 - h. il Terzo Settore e in particolare l'impresa cooperativa sociale che, per la quantità e la qualità dei servizi alla persona che gestisce, rappresenta un segmento produttivo rilevante del sistema economico/sociale ligure,
 - i. il settore della floricoltura che svolge un ruolo di primo piano nell'economia del Ponente ligure anche nella capacità di innovazione tecnica, impiantistica e logistica,
 - j. il patrimonio enogastronomico che riceve crescenti apprezzamenti per la qualità dei prodotti e per i servizi offerti dalle aziende agricole ed agroalimentari
- Nel periodo 2006 - 2008 l'azione dell'Amministrazione regionale ha teso a governare un profondo processo di riorganizzazione e risanamento economico del servizio sanitario regionale, ha promosso interventi, con le parti sociali, che hanno contribuito ad avviare a soluzione alcune importanti situazioni nel settore industriale, ha realizzato un processo di ammodernamento e

semplificazione del quadro normativo in alcuni settori economici, ha sviluppato una programmazione orientata allo sviluppo ed ha reperito risorse comunitarie, nazionali, regionali significative da destinare agli investimenti pubblici e alle politiche di sostegno agli investimenti privati.

RILEVATO CHE

- La Regione Liguria riconosce grande importanza alla programmazione orizzontale e integrata di sistema quale metodo per superare la frammentazione, la sovrapposizione e, spesso, le duplicazioni di strutture in modo da favorire il conseguimento di obiettivi strategici di sviluppo regionale in una ottica multidisciplinare utilizzando al meglio le risorse disponibili e in modo complementare e sinergico.
- La Regione Liguria riconosce, altresì, l'importanza della concertazione quale momento di confronto e proposta con le parti economiche e sociali e della sussidiarietà orizzontale per la relazione con questi soggetti nella fase operativa.
- Le Parti economiche e sociali riconoscono che la Regione Liguria si è dotata di efficaci strumenti di programmazione quali quelli per l'utilizzo dei fondi strutturali europei e quelli concernenti la programmazione negoziata
- Uno strumento utile ai fini del confronto tra l'organo di governo regionale e le parti economiche e sociali dovrà essere il CREL, opportunamente reso operativo. A tal proposito, la Giunta regionale s'impegna a sollecitare il Consiglio perché tale organismo diventi un centro di elaborazione di proposte in tema di sviluppo economico, di politiche di programmazione, di indirizzo e di monitoraggio-verifica degli effetti della legislazione regionale sulla realtà produttiva e sociale della Liguria

TUTTO CIO PREMESSO, CONSIDERATO, RITENUTO

La Regione Liguria e le parti economiche e sociali firmatarie del presente protocollo Concordano che

- sia necessario sostenere una forte politica a sostegno della creazione di nuovi prodotti e servizi, allo sviluppo di nuovi processi, alla crescita del livello qualitativo e tecnologico dei prodotti e dei servizi alla persona ed all'impresa esistenti nonché allo sviluppo e al consolidamento delle reti,
- occorra consolidare le linee d'intervento già programmate verificandone le priorità d'intervento e le fasi operative di attuazione,
- il monitoraggio e la valutazione su tutte le tematiche generali ed in particolare dei risultati, nel pieno rispetto delle singole autonomie, siano oggetto del confronto in almeno due specifici incontri che si terranno, di massima nel primo e nell'ultimo trimestre dell'anno. In tali incontri verranno affrontati i temi relativi alle scelte di programmazione settoriale e territoriale e alle politiche di bilancio e di programmazione finanziaria sia in fase di preventivo che di consuntivo nonché in fase di eventuale assestamento.

In tale ambito le parti economiche e sociali firmatarie del presente protocollo si impegnano a promuovere e realizzare

azioni strategiche condivise mirate

- a. al miglioramento della competitività delle imprese liguri attraverso politiche di sviluppo in grado di produrre innovazione di processo, di prodotto ed organizzativa e, nel contempo, accrescere il livello di coesione sociale,
- b. al consolidamento dei risultati raggiunti e all'avvio di ulteriori iniziative in riferimento alle reti e alle infrastrutture materiali ed immateriali necessarie allo sviluppo della portualità e alla competitività del sistema delle imprese,
- c. allo sviluppo integrato del territorio visto come risorsa, al miglioramento della qualità dell'ambiente e allo sviluppo di tutte le fonti energetiche e, in particolare di quelle rinnovabili ed integrative, al consolidamento delle reti e delle risorse da destinare al trasporto pubblico locale,
- d. al completamento del processo di riqualificazione del servizio sanitario ligure in una logica di tutela del diritto alla salute e di promozione dei diritti di cittadinanza, anche con attenzione al rapporto con le strutture private profit e non profit e con la cooperazione sociale,
- e. alla salvaguardia dei livelli di reddito delle famiglie e dei cittadini residenti in Liguria,
- f. allo sviluppo di politiche per un lavoro di qualità, stabile e sicuro,
- g. allo sviluppo di un processo di federalismo amministrativo e fiscale in grado di far recuperare, a livello territoriale, risorse aggiuntive per realizzare le iniziative programmate,
- h. allo sviluppo di strumenti finanziari, anche innovativi, a sostegno delle imprese e al potenziamento degli organismi di garanzia collettivi fidi.

**La Regione Liguria e le parti economiche e sociali firmatarie del presente protocollo
Concordano altresì che**

- Il Patto per lo sviluppo rappresenti lo strumento che realizza il quadro unitario di tutti gli atti di programmazione regionale, con particolare riferimento ai programmi da realizzare con l'utilizzo dei fondi comunitari e agli strumenti della programmazione negoziata
- Il Patto rappresenti un rafforzamento della concertazione, che si sostanzia nella individuazione di indirizzi strategici, di azioni, di risorse, tempi e strumenti, ivi compresi quelli necessari a monitorare e verificare l'attuazione del Patto stesso. In tal senso esso rappresenta, altresì, la condivisione del metodo di lavoro che, nel rispetto dell'autonomia delle parti contraenti, definisce la responsabilità di ognuna di esse nell'esercizio delle proprie funzioni e prerogative.
- Il metodo concertativo sia un'importante momento di confronto e proposta e che sia necessario lavorare per una sua evoluzione che, a partire dalla condivisione di analisi e giudizi, conduca alla definizione di impegni da porre in capo, per quanto di rispettiva competenza, ai soggetti contraenti.
- In tale ambito la Regione confermando gli accordi e i protocolli di intesa che per specificità di rappresentanza sono stati sottoscritti con singole organizzazioni e associazioni, ribadisca il proprio impegno, attraverso la sottoscrizione del presente atto, a mantenere un rapporto cooperativo e sinergico con le parti contraenti, valorizzando il livello concertativo regionale nei tempi e nelle modalità sopra rappresentate.

Le Parti contraenti con l'adesione al Patto concorrono, secondo le rispettive funzioni e prerogative ed avvalendosi degli strumenti disponibili, al perseguimento degli obiettivi definiti in riferimento ai temi economici e sociali individuati come strategici per uno sviluppo compatibile e sostenibile. Le Parti contraenti concorrono, altresì, a sensibilizzare i cittadini, gli associati, gli iscritti sui temi e le iniziative di cui al presente Patto, coinvolgendoli negli impegni assunti attraverso forme di partecipazione attiva e propositiva, in ogni fase di realizzazione degli stessi, ritenendo centrale per lo sviluppo regionale la conoscenza, l'informazione, la comunicazione. In particolare

Le Associazioni datoriali si impegnano

1. a promuovere, nell'ambito di pari dignità tra imprese e pubblica amministrazione, la partecipazione attiva delle imprese a iniziative e strumenti capaci di creare sistema, anche al fine di rendere sempre più competitive le imprese e i sistemi territoriali e le reti dove le stesse agiscono,
2. ad aumentare le azioni di informazione, sensibilizzazione e accompagnamento per orientare le imprese a comportamenti sempre più finalizzati alla qualità e sicurezza del lavoro, innovazione e ricerca, internazionalizzazione, alla qualificazione del personale ed in particolare del lavoro femminile e giovanile, all'adozione della responsabilità sociale,
3. a sviluppare una cultura di impresa del fare e del sapere fare attraverso una più estesa collaborazione con il mondo della scuola e della formazione professionale.

Le Organizzazioni Sindacali si impegnano

1. a rendere coerenti ed uniformi, sul territorio ligure, le proprie politiche contrattuali con gli obiettivi che caratterizzano le azioni strategiche condivise nel Patto,
2. a ricercare, congiuntamente alle associazioni datoriali, momenti di confronto finalizzate alla valorizzazione del lavoro, alla ricerca e sperimentazione della sua organizzazione che ne elevi la qualità e migliori l'efficienza dell'impresa, le professionalità e i livelli di reddito dei lavoratori,
3. a raccordare le relazioni sindacali e politiche contrattuali con gli obiettivi e le politiche di razionalizzazione e qualificazione del sistema sanitario e socio-assistenziale, con particolare riferimento alla riorganizzazione del complesso dei servizi all'interno di una più generale qualificazione della spesa pubblica

La Regione Liguria

consapevole che le risorse a disposizione, nell'immediato futuro, per lo sviluppo rappresentano un'opportunità unica per realizzare iniziative di sostegno per le imprese, il lavoro, la famiglia e i diritti di cittadinanza

si impegna

a perseguire il miglioramento della competitività del sistema Liguria, in una logica di coesione sociale, finalizzata alla crescita di una economia sostenibile e compatibile ambientalmente e socialmente, in coerenza con i principi della strategia di Lisbona e Göteborg, confermando tutti gli accordi ed i protocolli d'intesa che per specifici settori o tematiche sono stati sottoscritti con organizzazioni ed associazioni.

1. Competitività, Innovazione e Ricerca

Il sistema ligure, nella quasi totalità dei suoi settori economici, è caratterizzato dalla presenza di poche grandi imprese, di un numero limitato di medie imprese, di molte piccole e micro aziende per lo più sottocapitalizzate. Tale conformazione costituisce, peraltro, un elemento di criticità sul versante dell'innovazione e della competitività nonostante sul territorio ligure siano presenti alcune realtà di eccellenza, di valore e valenza nazionale ed internazionale, sia nel sistema delle imprese che nel campo della ricerca e sviluppo.

Pertanto, per aumentare la propria competitività, tutti i settori economici hanno bisogno di produrre innovazione e sviluppare ricerca. Per supportare tale necessità, la strategia della Regione Liguria è mirata a

- a. favorire la nascita e il consolidamento di relazioni stabili tra il sistema della ricerca pubblica e privata, l'università e le imprese ed in particolare per sostenere l'innovazione delle PMI con l'adozione di specifiche politiche,
- b. promuovere partnership internazionali per accrescere il trasferimento tecnologico e l'innovazione,
- c. implementare lo sviluppo di servizi avanzati per i cittadini e le imprese e favorire l'accesso alle TIC a sostegno della competitività,
- d. agevolare e sostenere i processi di aggregazione territoriale e di filiera delle imprese per renderle strutturalmente operative in tempi certi e rapidi.

A tale scopo, cospicue risorse dei fondi comunitari FSE e FESR 2007-2013 nonché del FAS, sono destinate alla valorizzazione del capitale umano, alla ricerca, alla innovazione organizzativa e tecnologica di processo e di prodotto che vedono nell'High Tech e nella Logistica segmenti industriali di grande importanza per le attività economiche e che rappresentano per il sistema delle PMI fattori ed opportunità per recuperare competitività sui mercati.

Il POR FESR Competitività dedica 300 milioni di euro (di cui 95 di provenienza comunitaria) all'innovazione e crescita della base produttiva, anche attraverso il rafforzamento delle capacità regionali in materia di ricerca e sviluppo, con l'obiettivo di promuovere la crescita economica e la competitività delle imprese.

A supporto delle azioni promosse dal POR Competitività, la Regione sta definendo il Programma regionale finanziato col FAS, nel quale oltre 60 milioni di euro dovrebbero essere destinati alla tematica "Ricerca e innovazione", promuovendo meccanismi virtuosi di cooperazione finalizzati al consolidamento dello sviluppo tecnologico e imprenditoriale, con particolare attenzione alla tematica dei distretti tecnologici.

La Regione Liguria, nell'attuare il Piano Triennale della Ricerca, intende impegnare le risorse disponibili per

- a. qualificare in senso innovativo l'offerta di ricerca, favorendo la creazione di reti fra l'università, centri di ricerca e tecnologia e il mondo della produzione di beni e servizi,
- b. valorizzare il capitale umano per favorire processi di ricerca ed innovazione, promuovendo l'attrazione di investimenti e talenti e l'assorbimento di risorse umane da parte del sistema delle imprese,
- c. a sostenere la costruzione di un sistema di formazione superiore per aumentare la competitività.

Più specificamente la Regione intende dare incisività alla propria azione completando gli investimenti agli Erzelli (in tale progetto un ruolo di rilievo strategico potrebbe essere svolto, una volta realizzato, dal nuovo Politecnico della Liguria), investendo risorse sui Distretti tecnologici e sviluppando il Polo tecnologico presso l'area ex Ferrania.

La disponibilità di economie al contorno, insieme alle politiche messe in atto per favorire e sostenere i processi di internazionalizzazione, d'innovazione e di promozione commerciale e delle imprese, rappresenta un asset fondamentale per migliorare la concorrenzialità del sistema produttivo ligure. In questo senso particolare importanza assume la capacità del territorio di sviluppare azioni innovative in grado di rafforzare le aziende esistenti anche attraverso processi aggregativi e di creazione di reti, in particolare per il sistema delle PMI, e di esercitare una significativa attrazione verso imprese esterne alla regione.

2. Infrastrutture

La Liguria, per crescere, ha bisogno di un forte sviluppo infrastrutturale che permetta al sistema portuale ligure di essere la porta del mediterraneo verso l'Europa e al sistema delle imprese di

essere più competitivo sul piano della logistica e delle opportunità. Siamo in forte ritardo ma, a seguito dell'iniziativa della Regione, si sono poste le basi per iniziare a realizzare tali opere. Per quel che concerne alcune infrastrutture urbane ed extraurbane interne alla regione, il lavoro politico-amministrativo sviluppato dalla Giunta regionale ha prodotto risultati che permettono nel breve/medio periodo di avviare un insieme di opere, Aurelia bis a Savona e alla Spezia, strada a scorrimento veloce a Genova-Cornigliano, nodo ferroviario di Genova, del valore complessivo di 1,2 miliardi di Euro circa. La Regione Liguria si sta, inoltre, adoperando perché si adotti una rapida decisione progettuale relativamente alla Gronda autostradale di Genova e al Nodo di S. Benigno opere, queste, per un valore di 3 miliardi di Euro circa previste e finanziate nel contratto di servizio tra Anas e Autostrada per l'Italia e che quest'ultima dovrà realizzare.

Per dare piena risposta alla necessità infrastrutturale della regione occorrono rapide ed importanti scelte nazionali. La Regione Liguria concorda con le parti economiche e sociali di chiedere l'apertura di un confronto con il Governo nazionale volto alla definizione di un cronoprogramma per una effettiva realizzazione di infrastrutture (il Terzo valico, la Pontremolese, il Raddoppio ferroviario tra Andora e Finale Ligure, l'autostrada Albenga-Millesimo-Predosa) più funzionali ed adeguate alle crescenti esigenze di sviluppo della Regione e che nel medio/lungo periodo potrebbe portare alla disponibilità di una quota consistente di risorse pari a 10 miliardi di Euro circa.

Con l'avvio di un importante piano di opere pubbliche, e quello rappresentato per le infrastrutture ne è una prima concretizzazione, la Regione Liguria intende altresì favorire la creazione di un carico di lavoro costante che consenta di realizzare due scopi precisi, dare stabilità al settore dell'edilizia, svincolandolo dalla variabilità e dalla despecializzazione, e creare le condizioni per l'adozione da parte delle imprese, di tale settore, di un modello gestionale più strutturato dell'attuale con una progressiva riduzione del fenomeno del lavoro illegale e con l'acquisizione di adeguati livelli di sicurezza e standard di qualità.

3. Territorio, Ambiente ed Energia

Di importanza strategica, per uno sviluppo sostenibile e compatibile, è il processo di riassetto urbanistico complessivo della regione che dovrà attuarsi avendo particolare attenzione ad una semplificazione delle procedure burocratiche e a tutti i meccanismi autorizzativi che attualmente rendono estremamente complessa e difficile l'attuazione sia di un progetto insediativo nuovo sia della trasformazione di uno esistente.

La Regione ha già prodotto iniziative significative, finalizzate anche alla restituzione alle città di porzioni consistenti di territorio ed intende sviluppare politiche di salvaguardia per le aree industriali compromesse sotto il profilo ambientale, sociale ed occupazionale, che prevedano un riutilizzo prevalentemente a fini industriali.

Più in generale, nei confronti del territorio, il forte impegno prodotto dalla Regione Liguria è riscontrabile nelle risorse poste nel POR 2007-2013 sugli Assi 3 e 4 relativi con lo stanziamento di 180 milioni di Euro circa.

L'ambiente è una risorsa fondamentale per il territorio ligure e la sua protezione è un valore, oltre che una scelta di politica economica. Le politiche di sviluppo sostenibile traguardate alla salvaguardia ed al miglioramento dell'ambiente, infatti, sono per la Liguria una garanzia di qualità della vita oltretutto di protezione di un patrimonio di risorse territoriali al tempo stesso scarse e di grande pregio.

Nella tutela dell'ambiente, è intenzione della Regione Liguria coinvolgere i cittadini, i lavoratori e le imprese favorendo la crescita di una coscienza ambientale e trasmettendo loro la convinzione che le scelte di politica ambientale sono un'occasione di sviluppo e crescita economica in quanto sono finalizzate alla ottimizzazione dei processi di smaltimento dei rifiuti, della tutela delle acque, alla razionalizzazione dei processi produttivi, della riduzione degli scarti e dei sottoprodotti della

produzione, all'adozione di normative omogenee e centrate su strumenti nuovi e efficaci di audit, di prevenzione e di valorizzazione dei sistemi ambientali.

Uno dei temi fondamentali per la salvaguardia dell'ambiente concerne l'utilizzo e la produzione di energia. Per questo motivo, la Regione intende favorire, con specifici programmi di aiuto (POR FESR Competitività 2007-2013) sia l'impiego razionale ed equilibrato di tutte le tecnologie di generazione dell'energia sia, soprattutto, il contenimento nel suo uso e l'incentivazione al suo risparmio.

In questo contesto la presenza sul territorio regionale di aziende leader nel settore degli impianti e di componenti per la produzione di energia e di professionalità particolarmente qualificate fa sì che la Liguria possa a buon titolo ritenersi un candidato ideale all'eventuale insediamento di un ente, nazionale o europeo, dedicato alla studio ed alla risoluzione dei problemi energetici che investono, come da tempo gli avvenimenti internazionali evidenziano, l'intero continente europeo.

4. Servizio sanitario regionale

Avendo effettuato il risanamento economico di 851 milioni di Euro relativo al disavanzo degli anni 2004, 2005 e 2006 attraverso misure straordinarie ed interventi di riorganizzazione strutturale della spesa, la Regione Liguria ritiene possibile, in una logica di tutela del diritto alla salute, di promozione dei diritti di cittadinanza, anche con attenzione al rapporto con le strutture private e con le cooperative accreditate e nel pieno rispetto del piano di rientro, portare a compimento il processo di riqualificazione del servizio sanitario regionale già avviato nel 2007 e continuato nel 2008.

Tale processo intende far leva

- a. su un ulteriore forte riequilibrio dei servizi a favore della sanità territoriale e quindi la realizzazione di maggiore residenzialità, il potenziamento della riabilitazione, il consolidamento della rete delle cure palliative per i malati terminali, il potenziamento del programma delle cure domiciliari, della rete della casa della salute e degli ambulatori,
- b. sull'implementazione di una politica di motivazione e valorizzazione delle professionalità
- c. sul proseguimento della riqualificazione della spesa attraverso il miglioramento della appropriatezza prescrittiva sia farmaceutica che diagnostica, la specializzazione delle strutture, il miglioramento qualitativo degli standard di sicurezza degli ospedali, la razionalizzazione dei servizi tecnico-amministrativi,
- d. sull'avvio di un considerevole programma d'investimenti sul territorio e negli ospedali finanziato con oltre 270 milioni di Euro derivanti da risorse del Governo, da fondi regionali e dalle plus valenze ottenute con la vendita di patrimonio immobiliare,
- e. sul programma per la modernizzazione della rete ospedaliera che prevede la realizzazione di nuovi ospedali per un costo stimato di circa 1,1 miliardi di Euro comprensivi degli investimenti, già integralmente coperti, per il nuovo ospedale di La Spezia e per la quota di competenza della regione per il nuovo Galliera,
- f. su un'accentuata riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori di beni e servizi fino al raggiungimento della tempistica contrattuale

5. Salvaguardia dei livelli di reddito

La Regione Liguria ha avviato una politica di riduzione della pressione fiscale regionale che si è concretizzata nel 2007 con l'esenzione dal pagamento dell'addizionale regionale dell'IRE dei contribuenti da 13 a 20 mila Euro di reddito e nel 2008 quelli da 20 a 25 mila Euro di reddito. In tale logica, la Regione Liguria conferma l'obiettivo di un'ulteriore estensione nel 2009 della non applicazione dell'addizionale regionale dell'IRE per gli scaglioni di reddito da 25 a 30 mila Euro. La Regione Liguria riconferma, altresì, le scelte per quel che concerne gli interventi sociali in

favore della non autosufficienza e l'azione di contrasto all'evasione fiscale, in accordo con l'Agenzia delle Entrate.

6. Qualità, sicurezza e stabilità del lavoro

Per la Regione lo sviluppo del capitale umano, impegnato in attività lavorative da dipendente o da autonomo, rappresenta uno dei temi centrali di impegno in quanto importante fattore e strumento di crescita del contesto economico e sociale.

La strategicità delle conoscenze, delle competenze e la qualità delle risorse umane impegnate nel processo produttivo è, in tal senso, al centro dell'azione regionale. Sempre di più, infatti, la competitività di un sistema economico si afferma e si rafforza potendo contare sulla disponibilità di risorse umane qualificate e preparate e, pertanto a tale scopo, la Regione Liguria riconferma l'impegno di destinare ulteriori risorse al consolidamento di tale fattore di successo.

La Regione ritiene, altresì, importante e necessario intervenire in merito alla sicurezza sul lavoro e, a tal proposito, promuove iniziative volte ad incrementare i livelli di garanzia per la salvaguardia, la sicurezza e la tutela del lavoratore attraverso interventi normativi che recuperino la centralità della persona, oltre che la stabilità del lavoro nel rispetto degli accordi Stato –Regioni e della legislazione nazionale. In tal senso la Regione concorda, con le parti firmatarie del presente protocollo, sulla necessità di ridefinire, attraverso regolamenti, la procedura di assegnazione degli appalti in particolare per aspetti quali la congruità tariffaria al momento dell'indizione del bando e il criterio di aggiudicazione del massimo ribasso che mostra ormai da tempo gravi lacune e criticità difficilmente sostenibili. A tal proposito va osservato che il danno arrecato da tale metodo di assegnazione è considerevole e sempre più frequentemente si manifesta non solo sulla qualità del lavoro realizzato ma anche sulle controversie legali che spesso si trascina e, soprattutto, sulla sicurezza sul lavoro essendo frequentemente accompagnato da subappalti a cascata che comportano e la dispersione della responsabilità finale e l'allentamento della tensione sulle garanzie di salvaguardia e tutela del lavoratore.

In relazione ai processi di stabilizzazione del lavoro, la Regione attraverso le risorse del P.O. Competitività regionale e occupazione FSE intende sviluppare azioni volte a

A. Accrescere la quantità e la qualità dei posti di lavoro agendo in modo da favorire la stabilizzazione del lavoro precario, l'emersione di quello sommerso in tutto, l'integrazione socio culturale e lavorativa degli stranieri, il miglioramento complessivo della qualità del lavoro anche dal punto di vista della sicurezza.

L'impegno regionale è rivolto prioritariamente

- a. alla fascia giovanile, che vede sommarsi il maggior tasso di precarietà occupazionale con il più elevato tasso di disoccupazione;
- b. all'occupazione femminile, che fornisce oggi un contributo inferiore, anche se in crescita, rispetto non solo agli obiettivi di Lisbona, ma soprattutto alle potenzialità professionali delle donne, con adeguate politiche dei servizi e di conciliazione;
- c. all'occupazione degli adulti le cui competenze professionali costituiscono un bene prezioso da mettere in valore con il lavoro retribuito e con quello volontario, a vantaggio di tutta la comunità regionale;
- d. dal lavoro degli stranieri, la cui regolarizzazione e omologazione agli standard nazionali costituisce un forte contributo alla loro integrazione sociale e alla stabilizzazione del sistema italiano di protezione sociale dei lavoratori e delle loro famiglie.

B. Sostenere gli interventi finalizzati allo sviluppo dei settori trainanti dell'economia regionale; nonché favorendo le soluzioni avanzate per ambiente, energia e sviluppo sostenibile.

C. Potenziare l'inclusione sociale delle persone svantaggiate ai fini della loro integrazione sostenibile nel mondo del lavoro e combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.

- D. Potenziare il capitale umano attraverso interventi volti alla valorizzazione delle competenze e capacità possedute dalle persone per favorire la loro crescita individuale, l'inserimento e l'avanzamento lavorativo e lo sviluppo dell'economia regionale.
- E. Sostenere il lavoro autonomo ed in forma cooperativa in quanto parte integrante ed insostituibile del sistema economico sia attraverso specifici programmi formativi che con azioni qualificate volte a favorire iniziative di autoimprenditorialità e la creazione d'impresa.

7. Processi di federalismo fiscale ed extragettito traffici marittimi e portuali

Snodo fondamentale nell'individuazione di risorse finanziarie apprezzabili finalizzate al potenziamento ed al miglioramento del posizionamento competitivo del settore manifatturiero ligure è quello legato alla definizione del nuovo assetto istituzionale nazionale che dovrebbe essere caratterizzato dal modello federale. Il Federalismo fiscale, primo banco di prova del nuovo assetto dovrebbe consentire di recuperare e, quindi, di mettere a disposizione del territorio, consistenti risorse finanziarie traendole dalla produttività logistica portuale. In questo senso l'azione della Regione è stata tempestiva e puntuale nei confronti del governo Centrale sollecitando un confronto in tempi brevi (come in ultimo dimostra la lettera alla Presidenza del Consiglio ed al Governo inviata dal Presidente della Regione lo scorso 12 Settembre)

Il Federalismo fiscale sarà tale ed utile al Paese se consentirà di disporre, senza aumentare la pressione fiscale, di nuove e consistenti risorse da destinare ad iniziative di comunicazione nazionale e intereuropea e di trasporto locale per una mobilità più efficiente e adeguata alle esigenze della collettività.

Se così sarà, l'extragettito generato dai traffici marittimi e portuali, di cui dovranno comunque essere definiti modalità e strumenti chiari di determinazione e di riconoscimento, potrebbe liberare volumi finanziari rilevanti in grado di compensare adeguatamente le esternalità negative e incrementare quelle positive.

Attraverso tale meccanismo si potranno convogliare risorse non solo verso il potenziamento del sistema infrastrutturale regionale ligure ma anche verso l'intero sistema di collegamento e di integrazione della Liguria con le regioni del Nord e dell'Europa Centrale. Queste risorse, infatti, assieme al contributo partecipativo di soggetti investitori privati direttamente coinvolti in iniziative come quella della piattaforma Maersk di Vado, dovrebbero consentire di dare un contributo significativo alla soluzione dei problemi infrastrutturali portuali, autostradali e ferroviari che da tempo investono il sistema industriale ligure.

8. Strumenti finanziari a sostegno delle imprese

L'accesso al credito e agli strumenti di supporto alle imprese sono tra i temi più critici per il sistema delle imprese liguri. L'attuale crisi finanziaria aggrava ulteriormente tale situazione. Per tale motivo si ritiene che occorra rapidamente agire attraverso

- a. l'attivazione di misure straordinarie per favorire l'accesso al credito delle imprese utilizzando il sistema Confidi liguri quale strumento per assistere le partite economiche in parte corrente
- b. la realizzazione di un processo di fusione fra i Confidi di categoria in modo da portare su un terreno più avanzato l'esperienza di Rete Fidi. Costruire in tal modo una nuova realtà forte, strutturata e patrimonialmente capace di affrontare le nuove scadenze di Basilea 2 e di competere con le realtà territoriali più vicine alla nostra regione
- c. l'attivazione di strumenti d'intervento sul capitale di rischio per favorire gli investimenti innovativi delle imprese

Parti contraenti del Patto

Presidente Regione Liguria

Presidente Confindustria Liguria

Presidente Confapi Liguria

Presidente CNA

Presidente Confartigianato Liguria

Presidente ASCOM Liguria

Presidente regionale Confesercenti

Presidente regionale Lega Coop

Presidente Confcooperative Liguria

Presidente CDO

Segretario Generale regionale CGIL

Segretario Generale regionale CISL

Segretario Generale regionale UIL

Segretario regionale UGL

Segretario regionale Confsal

Portavoce III° Settore

Commissario UNCI Liguria

Presidente regionale Coldiretti

Presidente C.I.A.

Presidente Confagricoltura

Responsabile AGCI-AGRITAL

Responsabile Confcooperative-Federcoopescas

Responsabile Lega cooperative-Lega Pesca